

Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa Sociale a.r.l.



CARTA dei SERVIZI Comunità terapeutica Fornò



Informazioni sul Documento

Data ultima versione: 02.07.2024

Versione: 1.3

INDICE

| | |
|---|-----------|
| <i>PRESENTAZIONE DELLA CARTA DEI SERVIZI</i> | 3 |
| <i>I PRINCIPI SPIRATORI</i> | 4 |
| <i>1. Missione, Storia e Valori della Comunità Papa Giovanni XXIII</i> | |
| <i>2. Visione</i> | |
| <i>3 Ambiti d'intervento</i> | |
| <i>COME ACCEDERE</i> | 5 |
| <i>LA SRUTTURA</i> | 6 |
| <i>TUTELA DELLA PRIVACY E SICUREZZA</i> | 17 |
| <i>LA POLITICA PER QUALITA' DEL SERVIZIO</i> | 18 |
| <i>VERIFICA DEI RISULTATI</i> | 22 |

PRESENTAZIONE DELLA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi è un documento pubblico nel quale si ribadisce l'impegno assunto dalla Cooperativa a migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini utilizzatori, ai sensi del D.L. 12 maggio 1995 numero 163.

La Cooperativa garantisce gli standard di qualità e quantità dichiarati, secondo il criterio di trasparenza, con lo scopo di creare un rapporto di reciproca fiducia tra chi eroga il servizio e chi ne usufruisce.

I principi che sottendono la Carta dei Servizi e il servizio offerto sono:

Uguaglianza: le prestazioni vengono erogate secondo il principio di eguaglianza dei diritti delle persone, prescindendo dalla razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

Imparzialità e continuità: le attività vengono svolte in modo obiettivo ed imparziale, garantendo un servizio continuativo e regolare.

Diritto di partecipazione: vengono garantite al Cittadino informazioni complete e trasparenti.

Diritto di scelta: il cittadino fruitore di un servizio ha diritto di scelta tra i soggetti che erogano il servizio; deve quindi conoscere l'offerta dei servizi.

| VERIFICA DELLA CARTA | COSTITUZIONE DELLA CARTA |
|---|--|
| Questo documento è stato letto e verificato dai Coordinatori Ambito Dipendenze Patologiche, Giovanni Salina e Luca Scarponi | Hanno partecipato alla stesura di questo documento: Neri Massimo – Resp. Qualità Equipe sede operativa |
| APPROVAZIONE DELLA CARTA | SEDE OPERATIVA |
| Approvata ed emessa dal Presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa Sociale a.r.l., Dott.ssa Ciuffoli Vanda | Comunità terapeutica Fornò |
| Versione | Data |
| Vers.1.1 | 13.12.2018 |
| | Prima emissione in Bozza |
| Revisioni successive | Data |
| Vers. 1.2 | 05.09.2023 |
| Vers. 1.3 | 02.07.2024 |
| Motivo delle Revisioni | Miglioramento Aggiornamento |

Riferimenti della sede operativa

- Sito Web:** <https://dipendenzepatologiche.apg23.org>
- Sede Operativa:** **Comunità terapeutica Fornò**
- Tel. e Fax:** **0543/728149 – 0453/728723**
- Mail:** **ct.forno@apg23.org**

I PRINCIPI ISPIRATORI "CHI SIAMO"

1. Missione, Storia e Valori della Comunità Papa Giovanni XXIII

Per comprendere la realtà della Sede Operativa di Fornò, appartenente alla "COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII Cooperativa Sociale a.r.l." bisogna necessariamente rifarsi all'**Associazione "COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII"**, nata dalla fede e dall'attività operosa del suo fondatore **Don Oreste Benzi**. L'Associazione è un Ente Ecclesiastico di Diritto Pontificio, giuridicamente sorto nel Diritto Canonico e riconosciuto dal Diritto Civile Italiano con Decreto del Presidente della Repubblica.

L'Associazione è l'Ente Madre a cui è necessario riferirsi per comprendere la genesi e l'evoluzione di tutte le ragioni sociali che da essa sono *promosse, sostenute e collegate*. Tutte le ragioni sociali nate dall'Associazione, sono poi collegate all'interno di un consorzio denominato "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII", proprio per ribadire la visione unitaria e il legame tra tutte le ragioni sociali appartenenti al "*Gruppo Papa Giovanni*". Ogni ragione sociale è autonoma legalmente e fiscalmente e tutte si ispirano ad un'unica visione d'insieme che ha la propria origine nell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII".

2. Visione

Mossi dallo Spirito a seguire Gesù povero e servo, i membri della Comunità Papa Giovanni XXIII, per vocazione specifica, s'impegnano a condividere direttamente la vita con gl'ultimi mettendo la propria vita con la loro vita, accettando di farsi liberare dal Signore attraverso loro. Si vive la vocazione, in ogni ambito e stato di vita:

- condividendo la vita degli ultimi,
- conducendo una vita da poveri
- lasciandosi guidare nell'obbedienza,
- dando spazio alla preghiera e alla contemplazione,
- vivendo la fraternità secondo il Vangelo.

Tutte le attività proposte perseguono il fine dello sviluppo globale della persona, fulcro di ogni azione educativa, attraverso i seguenti principi:

Centralità della persona: la relazione e la condivisione tra le persone che a vario titolo partecipano alla vita comunitaria rappresentano gli elementi costitutivi dei progetti educativi individuali che aspirano a divenire progetti di "vita".

Partecipazione: la Cooperativa fornisce ad ogni cittadino che voglia prendersi cura della propria comunità, attraverso l'adesione alla cooperativa stessa, l'opportunità di operare in modo attivo nel sociale.

Legame con il territorio: l'integrazione con le realtà territoriali, enti pubblici e privati, associazioni, aziende del territorio, realtà parrocchiali e diocesane rappresenta una priorità operativa.

3. Ambito d'intervento

L'ambito d'intervento prevalente della Cooperativa è il settore delle Dipendenze Patologiche. I servizi offerti riguardano diverse aree: prevenzione, promozione, centri di ascolto, strutture residenziali e semi-residenziali, attività di supporto ai familiari. I percorsi proposti mirano a rispondere in modo flessibile e diversificato. Il servizio è presente in tutto il territorio nazionale ed anche all'estero (per maggiori info: <https://dipendenzepatologiche.apg23.org>).

LA STRUTTURA

La comunità terapeutica di Fornò è una struttura residenziale e semi-residenziale a carattere pedagogico-riabilitativo, situata nel comune di Forlì, Loc. Forniolo (FC) in via del Santuario, 22.

La struttura è accreditata con Determina della Regione Emilia Romagna, attraverso questi documenti autorizzativi:

- AUTORIZZAZIONE al funzionamento ai sensi della L.R. n° 34/98 rilasciata dal comune di Forlì, in data 01/12/2006 Prot.0204601
- ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE degli Enti Ausiliari come previsto dalla normativa nazionale e regionale, con D. n. 013550 del 29/09/2004
- DETERMINAZIONE DI ACCREDITAMENTO N. 19 del 04.03.2008
- DETERMINAZIONE DI ACCREDITAMENTO n° 11355 del 02/08/2012

Presso gli archivi della sede legale e amministrativa dell'ente con sede a Rimini, Via Valverde 10/b sono disponibili le informazioni sui locali (identificazione, superficie, planimetrie, volumi e norma CEI su impianti) e sono specificate le destinazioni d'uso nelle forme previste dalla delibera regionale.

Il target

Il percorso offerto dal Centro è rivolto a soggetti di entrambi i sessi, con problemi di dipendenza patologica da sostanze psicotrope, alcol, farmaci o altre forme di dipendenza, doppia diagnosi ben compensate, persone in regime di misura alternativa al carcere, persone che hanno necessità di un percorso comunitario personalizzato, segnalati dai Ser.T. o altri servizi referenti o entrati in contatto autonomamente.

Orari di apertura

La struttura è aperta 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno.

Reperibilità: telefono in orari di ufficio (8.00 – 18.00) dal lunedì al venerdì o via mail.

Modalità di ammissione, gestione della lista d'attesa

Per essere ammessi al Servizio è necessario:

- Prendere un appuntamento con il responsabile della struttura per fissare un colloquio finalizzato alla conoscenza reciproca e all'orientamento. In tale sede vengono fornite tutte le informazioni riguardanti il programma proposto, il regolamento e tutto ciò che la persona ritiene utile sapere e le indicazioni relative la modalità d'inserimento in lista d'attesa.
- A colloquio avvenuto l'utente viene inserito in apposita lista d'attesa. I tempi di attesa per l'ingresso, si attestano intorno ai 15 giorni dal momento in cui sono formalizzati gli accordi con il servizio inviante. Nel frattempo viene mantenuto un costante e cadenzato rapporto telefonico, finalizzato agli aggiornamenti eventuali ed alla responsabilizzazione del soggetto richiedente, al quale è richiesta l'adesione al percorso proposto.
- La lista d'attesa è gestita, dall'equipe educativa della sede, considerando equamente sia i bisogni del richiedente che quelli degli utenti già accolti.

- In concerto con il Ser.T. di appartenenza si predispone il percorso idoneo.
- Le persone detenute che intendono accedere al nostro programma devono fare inoltrare la richiesta agli operatori della Cooperativa che operano all'interno degli istituti di detenzione al fine di avviare il processo di presa in carico.

Fasi e tempi del programma

Generalmente il programma si sviluppa in tre fasi. Il tempo di durata delle fasi sotto menzionato, è indicativo poiché legato a variabili soggettive.

1a fase - Accoglienza: 3/6 mesi:

Periodo in cui, attraverso l'osservazione e la conoscenza reciproca si giunge a condividere un progetto personalizzato. Gli obiettivi prefissati sono:

- disintossicazione e recupero di una condizione psico-fisica equilibrata;
- acquisizione di consapevolezza di sé e dei propri limiti e risorse;
- implementazione della motivazione al cambiamento;
- condivisione di un progetto di proseguimento del percorso avviato.

2a fase - 6/12 mesi

Periodo di consolidamento e implementazione del progetto personalizzato realizzato attraverso:

- Approfondito lavoro interiore su se stessi e sulle proprie aree fragili;
- Consolidamento della motivazione e acquisizione di stili di vita nuovi e maggiormente funzionali al benessere e autonomia;
- Attivazione di risorse personali e di rete;

3a fase - Rientro: 9/12 mesi

Periodo di verifica di quanto in precedenza svolto e di incremento delle autonomie.

- Verifica dell'acquisizione di autonomie e consapevolezze nelle scelte attraverso attività sempre più improntate all'esterno della sede;
- Concretizzazione di percorsi lavorativi, di studio o altro finalizzati al reinserimento sociale;

Accompagnamento Post Programma

- Per coloro che ne necessitano, è previsto un ulteriore periodo, prima delle dimissioni, finalizzato al consolidamento di quanto acquisito e al supporto nel crearsi le condizioni per un'autonomia reale.

Obiettivi della sede operativa e del progetto riabilitativo

- contenimento dell'incidenza e prevalenza del fenomeno dipendenze patologiche;
- tutela della salute psicofisica dell'utente;
- coordinamento tra enti pubblici, privato sociale e volontariato per affrontare il problema delle dipendenze mediante programmi di intervento articolati, coordinati e permanenti;
- presa in carico del tossicodipendente mediante un programma personalizzato che preveda anche il coinvolgimento e la valorizzazione delle risorse del nucleo familiare e del contesto sociale;
- ampliamento della gamma degli interventi per assicurare risposte adeguate alle differenti esigenze dei soggetti;
- integrazione tra servizi sanitari sociali, assistenziali, culturali, ricreativi, ecc. ed associazioni di volontariato e del privato sociale per un progetto complessivo di prevenzione e di riabilitazione a livello locale;
- rispettare i fondamentali diritti della persona ed escludere nelle diverse fasi dell'intervento ogni forma di coercizione fisica, psichica e morale garantendo la volontarietà dell'accesso e della permanenza nella struttura;
- promuovere il raggiungimento da parte dei soggetti inseriti nella struttura, di uno stato di maturità e di autonomia;

Ruolo agito rispetto alla programmazione regionale e locale

La comunità terapeutica di Fornò si colloca come articolazione territoriale dell'offerta complessiva regionale e nazionale dell'ente madre (Comunità Papa Giovanni), finalizzata alla prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti con problemi di dipendenza da sostanze stupefacenti, alcool, sostanze psicotrope, gioco patologico.

Le attività

Le attività proposte nell'ambito del programma sono:

Colloqui individuali: l'utente svolge almeno un colloquio settimanale con l'operatore di riferimento (e/o con altri operatori del centro).

I Gruppi terapeutici: Nel corso del programma di riabilitazione, gli accolti partecipano ad incontri, in genere di due ore ciascuno, con scopi e fini diversificati.

- **Gruppo obiettivi:** il lunedì mattina gli utenti vengono invitati a scegliere un obiettivo da perseguire nel corso della settimana. Gli obiettivi sono relativi a comportamenti specifici che gli utenti desiderano attuare per raggiungere un obiettivo a lungo termine. Dopo aver individuato l'obiettivo generale, il passo successivo è pensare a degli obiettivi a breve termine da raggiungere lungo la strada verso l'obiettivo finale. E' necessario che ogni obiettivo a breve termine sia realistico e misurabile. Il lunedì successivo infatti l'utente dovrà esporre al gruppo una valutazione del suo andamento nel raggiungimento dell'obiettivo prefissato.
- **Gruppo casa:** il venerdì mattina gli accolti affrontano le difficoltà sia pratiche che affettive legate alla convivenza e alle relazioni interpersonali all'interno della casa. In tale gruppo gli utenti vengono aiutati ad instaurare tra loro un dialogo costruttivo e vengono guidati nella gestione dell'eventuale conflitto nato. In realtà, il contrasto derivante dalla gestione dei conflitti può trasformarsi in opportunità di crescita e di arricchimento, in cooperazione. Nella nostra società è prevalente l'orientamento per cui, in presenza di conflitti di valori o idee, necessariamente uno debba perdere e l'altro vincere. C'è chi si relaziona con atteggiamento aggressivo, per cui antepone il proprio bisogno come dominante. All'opposto, c'è chi si relaziona in maniera passiva, considerando il bisogno dell'altro come prioritario rispetto al proprio. In questi due metodi, la comunicazione è

unilaterale. Entrambi sono basati sul potere e come reazioni ad esso potranno esserci riduzione della comunicazione, risentimento e frustrazione, competizione, sottomissione, ribellione, ritiro e fuga. A nostro avviso, il terreno fertile su cui è possibile costruire un dialogo è quello dell'accettazione dell'altro, che passa attraverso le nostre parole, in congruenza con il non-verbale. Diventare capaci di parlare il linguaggio dell'accettazione e della comprensione incoraggia nell'altro autostima, autocontrollo, libertà di poter condividere sentimenti e problemi.

- **Gruppo DBT:** La *Dialectical Behavior Therapy* (DBT), ideata e sviluppata da Marsha Linehan negli anni Settanta, rappresenta il trattamento d'elezione ed *evidence-based* per il Disturbo Borderline di Personalità (DBP), e si è mostrato efficace per problemi associati alla disregolazione emotiva e al ridotto controllo degli impulsi. Per trattare il complesso e variegato quadro di sintomi legati alla presenza di disregolazione emotiva la DBT utilizza una serie di strategie orientate a creare una sintesi e un equilibrio tra accettazione e cambiamento. La sua unicità, dunque, è rappresentata dal fatto che l'intervento si fonda sugli assunti e sulle strategie cognitivo-comportamentali orientati al cambiamento di pensieri, sentimenti/emozioni e comportamenti disfunzionali che alimentano e mantengono la sofferenza, ma anche su interventi basati sulla Mindfulness, che sono orientati all'accettazione di se stessi, delle proprie emozioni, dei propri pensieri, del mondo e degli altri. Lo *skills training* della DBT offre strumenti concreti attraverso l'insegnamento di quattro moduli di abilità:
 - *Le abilità di Mindfulness aumentano la consapevolezza di se stessi, dei propri pensieri, emozioni e comportamenti, al fine di superare e gestire in modo efficace i momenti in cui si sperimentano emozioni dolorose.*
 - *Le abilità di Tolleranza della Sofferenza consentono di affrontare i momenti di crisi in maniera funzionale e di accettare la realtà così com'è, accogliendo in maniera non giudicante il momento presente e accettando i fatti della vita che causano sofferenza.*
 - *Le abilità di Regolazione Emotiva aiutano la persona ad avere un rapporto più funzionale con le proprie emozioni e a modificare i comportamenti che vengono messi in atto quando si sperimentano emozioni intense.*
 - *Le abilità di Efficacia Interpersonale consentono di utilizzare delle strategie che aiutino a migliorare le relazioni e a gestire i conflitti interpersonali.*
- **Gruppo culturale:** ogni quindici giorni viene svolto un gruppo condotto da una psicologa con argomenti di attualità proposti dagli ospiti presenti nella struttura. Attraverso questa attività si stimolano le persone ad esprimere e confrontare le proprie opinioni ed i vissuti rispetto ai temi trattati
- **Gruppo Responsabili:** A cadenza quindicinale viene organizzato un gruppo riservato solamente ad alcuni utenti nominati "responsabili". Pur rimanendo all'interno della seconda fase, i "responsabili" sono ospiti che hanno acquisito competenze tali da renderli responsabili verso gli altri utenti. Tra i responsabili abbiamo: il responsabile casa, il responsabile centro di lavoro, il responsabile esterni, il responsabile mezzi e il responsabile tempo libero. Nel gruppo i responsabili si confrontano sull'andamento delle varie mansioni all'interno della casa, proponendo possibili soluzioni alle problematiche presentate.
- **Gruppi spirituali:** A cadenza mensile viene proposto agli accolti un gruppo focalizzato sulla dimensione umana spirituale-religiosa. Tale gruppo si basa sulla necessità di ogni persona di ricercare una relazione con l'assoluto per rispondere a domande
- **Scuola del sasso:** Oltre ai gruppi terapeutici, il giovedì pomeriggio viene proposto agli accolti un laboratorio di scrittura creativa denominato "La scuola del sasso". Agli accolti viene chiesto di elaborare poesie, racconti, romanzi, pensieri utilizzando l'immaginazione

creativa che consiste nella capacità di tradurre la realtà in modo inedito e nella abilità di usare la fantasia per rielaborare in modo originale le esperienze di vita. Tale gruppo si basa sul presupposto che "il vero viaggio di scoperta non è cercare nuove terre, ma avere nuovi occhi". La scrittura creativa nasce dall'applicazione della potenzialità creativa, presente in forme diverse in tutte le persone e consente di elaborare soluzioni inedite ed originali nei vari contesti della vita. Tale applicazione produce degli elaborati in cui sono presenti gli elementi tipici della creatività stessa intesi come: fantasia, invenzione, immaginazione ed originalità.

- **Gruppo Psicodramma:** è un metodo di lavoro di gruppo che sfrutta la messa in scena di tipo teatrale del proprio vissuto, più o meno problematico, per giungerne alla rielaborazione e, nel caso di conflitti e problemi, alla loro risoluzione attraverso la possibilità di rivedere e rivivere il proprio problema sia dall'interno come protagonista, sia dall'esterno, come spettatore. All'interno di una sessione psicodrammatica si possono osservare e sperimentare vari fenomeni, normalmente interrelati fra di loro, quali la catarsi, intesa come liberazione delle emozioni legate ad un vissuto più o meno profondo; la presa di coscienza (insight) di contenuti rimasti fino a quel momento latenti all'interno della propria consapevolezza; la ripetizione attiva dell'esperienza più o meno traumatica; la rielaborazione del proprio vissuto, eccetera.
- **Attività occupazionali:** lavori per conto terzi, manutenzione della casa e degli spazi verdi, orticoltura per il fabbisogno interno.

In particolare, la Comunità di Fornò ha sempre dato un'importanza centrale al lavoro, promuovendo la salute e il benessere degli accolti attraverso l'occupazione.

Rifacendosi così ad alcuni principi della Terapia Occupazionale, si intende proporre un intervento riabilitativo che, adoperando come mezzo privilegiato il fare e le molteplici attività della vita quotidiana, coinvolge la globalità della persona al fine di migliorarne la qualità di vita.

L'occupazione rappresenta sia il mezzo che il fine della terapia, attraverso la quale si tenta di modificare le capacità motorio-sensoriali, quelle percettivo-cognitive e quelle emotivo-relazionali degli accolti. In particolare, si intende:

- stimolare la capacità di azione (motivazione, costanza, flessibilità);
- migliorare le funzioni cognitive (concentrazione, attenzione, memoria);
- migliorare le capacità socio-emotive (capacità di relazionarsi, di farsi valere, di adattarsi, capacità critica);
- migliorare la percezione di sé (autovalutazione realistica);
- stimolare le capacità sociali;
- stimolare l'autostima e costruire una stabilità psichica;
- raggiungere una vita autonoma.

La struttura, riservando particolare cura al processo di **reinserimento sociale** degli accolti, utilizza il lavoro anche per fare in modo che l'utente, al termine del programma riabilitativo, sia in grado di svolgere una attività lavorativa, migliorando e/o ripristinando le seguenti funzioni:

- capacità lavorativa di base (resistenza, concentrazione, strutturazione della giornata e del tempo);
- capacità sociali (capacità di instaurare un dialogo, di imporsi e di adeguarsi);
- aspetti di carattere affettivo (fiducia in se stessi e la capacità di prendere decisioni);

- capacità motorie (motricità fine e la destrezza necessaria per riacquistare le capacità specifiche riferite alla professione e al posto di lavoro);
- resistenza fisica;
- competenze strumentali ed individuali (calcolare, scrivere, organizzare);
- competenze quotidiane (pulire gli ambienti di vita, cucinare, stirare).

Tali competenze vengono accresciute all'interno del **Centro Di Lavoro** che nel corso degli anni è riuscito attraverso un alto grado di specializzazione ad inserirsi brillantemente nel tessuto lavorativo della città, instaurando numerose relazioni di collaborazione con ditte, imprese ed istituti di formazione professionale. Tale impegno seppur molto faticoso per ospiti ed operatori, restituisce un elevato grado di dignità alla comunità terapeutica (spesso considerato un peso sociale), grazie alla sua stretta collaborazione con il mondo lavorativo locale. Nel Centro Di Lavoro vengono svolte numerose attività tra cui la costruzione di arnie in legno per attività di apicoltura, l'assemblaggio di impianti elettrici per barche e per plance di barche, la progettazione e realizzazione di quadri elettrici industriali, impianti di cablaggio ed impianti elettrici ed idrici per le cassette di distribuzione dell'acqua. Nel corso degli anni alcune ditte hanno inoltre permesso ad alcuni accolti di svolgere stage e tirocini aziendali a cui hanno avuto seguito anche delle assunzioni. Vengono inoltre ciclicamente organizzati corsi di formazione in collaborazione con enti di formazione professionale del territorio.

L'Area Verde

La struttura, essendo inserita in un contesto rurale, possiede alcuni ettari di terreno agricolo adibito alla coltivazione di fiori, ortaggi e piante da frutto. Inoltre, negli ultimi anni, è stato implementato un progetto di apicoltura. In tale contesto, ispirandosi ad alcuni principi appartenenti all'Ortoterapia, si intende affiancare gli accolti nella cura e nella gestione del verde. Prendersi cura di organismi vivi, possibilmente in gruppo, stimola infatti il senso di responsabilità e la socializzazione. A livello fisico, sollecita l'attività motoria, migliora il tono generale dell'organismo e dell'umore, attenua stress e ansia. In particolare le attività agricole proposte durante il programma, hanno l'obiettivo di:

- a) sviluppare motricità (seminare, potare, raccogliere i frutti e le tante altre attività a contatto con la natura stimolano il movimento favorendo inoltre anche il coordinamento occhi-mani-braccia, l'incremento della forza e della resistenza);
- b) migliorare la capacità di apprendimento (imparare il nome di alcune piante, apprendere nozioni spazio-temporali, la ciclicità delle stagioni, i tempi adatti per la semina e il raccolto, organizzare lo spazio dell'orto, sono tutte attività che incrementano la capacità di apprendimento e la sfera cognitiva del soggetto coinvolto oltre a stimolare concentrazione, capacità logiche e memoria);
- c) rafforzare l'autostima (l'accolto è chiamato a svolgere un ruolo attivo e dal suo impegno ed operato poi si possono vedere realmente i frutti);
- d) favorire la socializzazione (l'individuo infatti è inserito in un gruppo di lavoro dove si persegue un intento comune e si svolge un'attività assieme agli altri condividendo spazi, strumenti, fini ed obiettivi);
- e) orientare al mondo del lavoro (al termine di alcuni percorsi si acquisiscono realmente capacità e metodi di lavoro utili anche per poter poi svolgere delle attività professionali legate alla natura, alla lavorazione della terra e alla raccolta dei suoi frutti).

Anche in tale area la comunità svolge della attività lavorative e di formazione con enti esterni di formazione professionale. In particolare vengono organizzati corsi di formazione riguardanti la coltivazione e la cura del verde.

La Casa

All'interno delle mura domestiche gli accolti vengono stimolati nella cura e pulizia degli ambienti di vita, imparando così a svolgere le mansioni necessarie per poter vivere in modo autonomo. Ad alcuni utenti viene inoltre offerta la possibilità di ricoprire il ruolo di cuoco e di lavandaio, acquisendo abilità utili sia per il contesto domestico che per un futuro lavorativo. Anche in tale contesto vengono offerti corsi di formazione professionale.

- **Attività ludiche-ricreative e culturali:** uscite, attività sportive, vacanza in montagna o al mare.

Programma giornaliero:

| ORARI | ATTIVITA' | DESCRIZIONE |
|-----------|---|---|
| Ore 6:45 | Sveglia | Tutti gli utenti si svegliano e si preparano per la colazione |
| Ore 7:00 | Colazione | |
| Ore 7:15 | Pulizie | Tutti gli utenti si occupano delle pulizie della casa e dell'ordine delle camere da letto. |
| Ore 8:00 | Attività lavorative | L'organizzazione della struttura è caratterizzata da una precisa suddivisione di compiti e mansioni stabiliti quotidianamente dagli operatori: le varie responsabilità (cucina, lavanderia, ecc.), manutenzione della casa, attività di laboratorio all'interno della sede. |
| Ore 12:30 | Pranzo e TG. | Si pranza tutti assieme e successivamente si guarda il telegiornale per rimanere aggiornati su tutto quello che capita nel mondo, ed eventualmente prendere una notizia come spunto per intavolare una discussione costruttiva. |
| ORE 13:30 | Pulizie cucina | A turni settimanali gli utenti si occupano della pulizia della cucina e sala da pranzo, |
| Ore 14:00 | Attività lavorative | Gli utenti si adoperano nelle attività di gestione e conduzione della sede |
| Ore 14:00 | Attività di gruppo Lunedì Mercoledì Venerdì | Gli utenti partecipano ai colloqui di gruppo, guidati dagli operatori. |
| Ore 17:00 | Scuola (mercoledì) | Momento culturale condotto dal Prof. Lanzoni |
| Ore 18:30 | Docce | Gli utenti si dedicano alla pulizia e alla cura del proprio corpo. |
| Ore 19:15 | Cena | |
| Ore 20:45 | Serata | Gli utenti organizzano una settimana di serate (1 serata di cultura, 1 di giochi insieme, 1 per la visione di un film, una serata sportiva, una serata di lettura, due serate per la coltivazione di hobby personali). |
| Ore 22:15 | Resoconto | Gli utenti vengono forniti al momento dell'ingresso di un quaderno dove quotidianamente devono scrivere i propri vissuti e stati d'animo. |
| Ore 22:45 | Fine giornata | A fine serata si prepara per la colazione poi ci si ritira in stanza da letto. |

P.S. GLI ORARI E L'ORGANIZZAZIONE IN GENERE POSSONO SUBIRE DELLE MODIFICHE A SECONDA DI ESIGENZE INTERNE ALLA STRUTTURA.

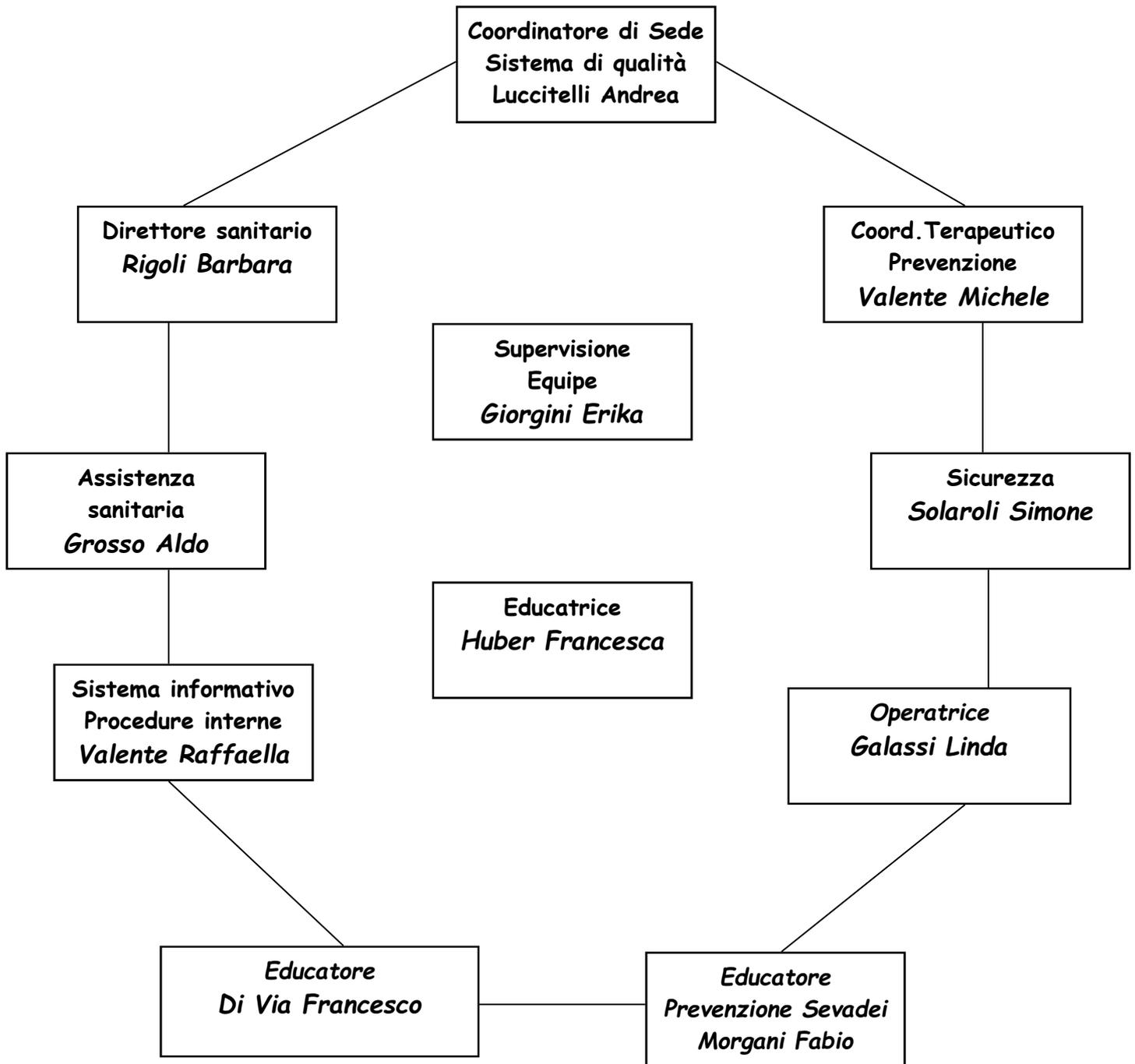
Alla domenica l'orario di sveglia è posticipato alle ore 08:00, a seguire colazione, pulizie generali, S. Messa in parrocchia (chi lo desidera).

Le risorse umane

Di seguito si riporta lo schema che esplicita l'organigramma dell'equipe nella sede operativa comunità terapeutica di Fornò, della Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa Sociale a. r. l.

| RUOLO | TITOLO | Modalità intervento |
|---|--|----------------------------|
| Coordinatore di Sede Luccitelli Andrea | Educatore Professionale | dipendente |
| Operatrice Huber Francesca | Educatrice Professionale | dipendente |
| Operatrice Galassi Linda | Operatrice - educatrice in formazione | dipendente |
| Operatore Grosso Aldo | Operatore di comunità | dipendente |
| Operatore Solaroli Simone | Operatore di comunità | dipendente |
| Operatore Di Via Francesco | Educatore Professionale | dipendente |
| Educatore Servadei Morgani Fabio | Educatore - Prevenzione | dipendente |
| Valente Raffaella | Educatore Professionale (collaboratrice) | contratto |
| Operatore Valente Michele | Psicologo | contratto |
| Supervisore Giorgini Erika | Psicologa (collaboratrice) | contratto |
| Direttore Sanitario Rigoli Barbara | Psicologa | contratto |
| Maraldi Flavio | Psicologo | volontario |
| Volontario Amaolo Fabrizio | | Volontario |

Organigramma della struttura “Comunità Terapeutica Fornò” Coop. Comunità Papa Giovanni XXIII



Il regolamento

La funzione del regolamento nelle comunità terapeutiche non è esclusivamente quella di ordinare una convivenza. Il regolamento ha anche l'obiettivo di aiutare la persona ad apprendere uno stile di vita rispettoso di sé e degli altri e ad assumersi le responsabilità necessarie per il raggiungimento di un sufficiente grado di autonomia. Per il raggiungimento di questi obiettivi la comunità è retta da regole che i ragazzi accolti dovranno condividere e sottoscrivere al momento dell'ingresso e da norme di funzionalità e di consuetudine. L'équipe educativa è la garanzia della coerenza tra queste norme funzionali e le finalità terapeutiche che le regole devono avere.

Oggetti di valore ed effetti personali

Gli oggetti di valore (se presenti) e gli effetti personali devono essere depositati al momento dell'ingresso. E' fatto divieto assoluto tenere denaro durante la permanenza presso le nostre sedi operative; esso dovrà essere depositato al momento dell'ingresso. A chi per qualsiasi motivo abbandoni volontariamente il percorso terapeutico, gli effetti personali, il denaro e gli oggetti di valore verranno riconsegnati prima dell'uscita dalla sede operativa. Nel caso di fughe dalla struttura il denaro e gli oggetti di valore verranno spediti a casa tramite mezzo posta. Si declina ogni responsabilità per qualsiasi inconveniente si verifichi dal momento della spedizione in poi (farà fede l'apposita ricevuta di avvenuta spedizione rilasciata dall'Ufficio Postale).

Documentazione personale

La documentazione sanitaria e legale verrà custodita nella cartella sanitaria e nel fascicolo denominato cartella Utente e riconsegnata al paziente nel momento in cui lo stesso verrà dimesso dalla struttura, nel caso di allontanamento o fuga dalla sede operativa, l'utente può richiedere la propria documentazione nei quindici giorni seguenti, previa telefonata presso il responsabile della struttura, successivamente la documentazione, verrà archiviata nei faldoni delle sedi legali in Rimini via Valverde 10/B.

Richieste di eventuali dichiarazioni riguardanti la permanenza presso le sedi operative, vanno rivolte agli uffici di segreteria ambito dipendenze 0541909700, la quale darà indicazioni sulle procedure in essere.

Continuità assistenziale

Il servizio di continuità dell'assistenza è una prerogativa garantita nelle sedi operative a carattere residenziale della Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII, attraverso la presenza di personale, durante l'orario notturno e attraverso la reperibilità h24 del Responsabile di sede.

Altrettanto importante è ritenuta la cura nei passaggi interni previsti dal percorso ed il collegamento in termini di passaggio delle informazioni e di collegamento e condivisione progettuale con il servizio inviante. Qualora l'utente in programma venga trasferito in altre strutture durante lo svolgimento del percorso la cartella utente sarà consegnata agli operatori di riferimento della nuova struttura.

Indumenti personali

Chi per qualsiasi motivo abbandona volontariamente il percorso o fugge dalla struttura residenziale e non porta con sé i propri indumenti, e non vengono ritirati entro 15 giorni, verranno consegnati ad appositi centri di raccolta (Caritas).

Costi aggiuntivi

la sede operativa di Fornò chiede a chi se lo può permettere la copertura dei costi aggiuntivi che riguardano il pagamento delle prestazioni sanitarie non coperte dal servizio sanitario nazionale.

Norme comportamentali previste per gli utenti:

- ⇒ Obbligo di osservanza degli orari;
- ⇒ Obbligo di svolgimento delle mansioni ed attività proposte;
- ⇒ Divieto di effettuare spostamenti al di fuori della struttura se non in presenza di un operatore;
- ⇒ Divieto di usare alcolici e sostanze stupefacenti;
- ⇒ Divieto di usare violenza fisica e verbale;
- ⇒ Divieto di bestemmiare e usare linguaggio volgare;
- ⇒ Rispetto delle norme igieniche;
- ⇒ Divieto di avere rapporti sessuali;
- ⇒ Confronto con gli operatori per qualsiasi bisogno o situazione particolare;
- ⇒ Divieto di fumare oltre le dieci sigarette consentite dal regolamento;
- ⇒ I contatti con l'esterno saranno valutati con e dagli operatori.
- ⇒ L'auto-somministrazione dei farmaci sarà supervisionata dagli operatori.
- ⇒ Divieto di bere oltre un caffè al giorno
- ⇒ Divieto di avere denaro, apparecchiature elettroniche e oggetti di valore.

La trasgressione di una delle norme previste dal regolamento, può portare anche alla dimissione del paziente.

TUTELA DELLA PRIVACY E SICUREZZA

Facendo sempre riferimento allo stretto collegamento fra l'Associazione e la Cooperativa, anche sul piano dell'attuazione delle norme previste dal "Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (c.d. "GDPR")-la Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa Sociale a.r.l. si avvale della struttura appositamente predisposta dall'Associazione.

Come già indicato in premessa, i dati e le informazioni riguardanti la persona, anche sensibili, vengono trattati a livello di **"modalità cartacea"** da ogni incaricato che operi al di fuori della struttura amministrativa centrale collocata presso gli uffici amministrativi di Rimini. Infatti solo gli incaricati che operano presso la sede centrale sono abilitati alla applicazione di **"modalità informatiche"** nel trattamento dei dati.

La modulistica predisposta a tutela della privacy consta di: modulo informativa e consenso al trattamento dei dati dell'utente, modulo informativa e consenso per immagini, foto, testimonianze, moduli nomine responsabile ed incaricati del trattamento, modulo per la riservatezza degli operatori e dei famigliari.

La Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa Sociale a.r.l., nella sua veste di **Titolare del Trattamento dei Dati** ha dato formale incarico al responsabile del servizio delle tossicodipendenze signor Giovanni Salina, di svolgere il ruolo di **Responsabile del Trattamento**. Ha nominato inoltre, la dottoressa Rosanna Montani come **Responsabile della protezione dati personali (D.P.O.)** mediante convenzione con il Consorzio Condividere Comunità Papa Giovanni XXIII.

Organizzativamente la Cooperativa, in quanto Titolare dei dati relativi alla propria azione, ha provveduto alla nomina del responsabile del trattamento al suo interno. Il Responsabile del Trattamento ha poi provveduto alla nomina dei singoli operatori, in qualità di incaricati del trattamento che materialmente maneggiano e trattano il dato.

Ogni singolo operatore, chiamato - secondo il proprio ruolo e le proprie specifiche competenze - al trattamento dei dati raccolti, è stato opportunamente abilitato e svolge il ruolo di **"Incaricato"** con apposita nomina. La nomina regola i compiti, le procedure, le regole, le proibizioni e le penalità. Le procedure e le nomine sono state formalizzate nei modi e termini di legge.

I singoli operatori di struttura, sono tutti classificati come Incaricati del trattamento del dato.

LA POLITICA PER LA QUALITA' DEL SERVIZIO

La Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa Sociale a.r.l., nell'ottica complessiva di garantire uno standard di qualità dei servizi e delle prestazioni che vengono erogate, ha attivato un sistema di qualità mirato al raggiungimento dell'obiettivo "Accreditamento Istituzionale". Processo che conferma per tutte le sedi operative accreditate, lo status di soggetti idonei ad erogare prestazioni per conto del Servizio Nazionale Sanitario.

Esistenza di una cultura orientata all'apprendimento e alla trasparenza

La qualità degli interventi attivati dalle strutture hanno come perno centrale la risorsa umana, pertanto una cultura orientata all'apprendimento e alla trasparenza diventa elemento fondante. Tutte le figure professionali si vedono coinvolte nella costruzione di percorsi formativi personali, confrontati a livello di equipe, allo scopo non solo di migliorare l'offerta ma anche di accrescere la partecipazione all'elaborazione dell'intervento complessivo

Sviluppo dei prerequisiti alla qualità dell'assistenza: efficacia, appropriatezza, sicurezza

Tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII hanno attivato un processo per analizzare e migliorare il grado di efficacia, appropriatezza e sicurezza dei prodotti offerti.

In particolare rispetto al prerequisito dell'efficacia si segnala:

- l'attivazione di un sistema di controllo periodico sui dati rappresentativi, prelevabili da supporto cartaceo o informatico (tempi di permanenza dell'utente nel percorso, esiti del percorso, motivazione al cambiamento ecc...). Particolare attenzione, per la tipologia di alcuni servizi attivati, viene posta al dato riguardante le motivazioni dell'utente e all'interruzione anticipata del programma.
- un'attenzione costante a mantenere un flusso di informazioni il più completo possibile fra gli operatori e fra gli operatori e il responsabile della struttura riguardo il percorso di ogni singolo utente; questo non solo attraverso la riunione d'equipe settimanale ma anche in momenti quotidiani più informali, verificando negli incontri mensili con il supervisore l'effettiva qualità di questa trasparenza e coinvolgimento nell'equipe.
- l'esplicitazione delle qualità tecnico-professionali di ogni operatore allo scopo di attivare ruoli e competenze specifiche che vanno ad articolare la risposta alle necessità dell'utente aumentando l'efficacia dell'intervento complessivo.
- Formazione specifica rivolta a tutto il personale
- l'attivazione di una supervisione attraverso il coinvolgimento di un educatore esterno all'equipe, ma facente parte dell'ente madre, in momenti specifici sia di analisi dei singoli casi sia soprattutto con una funzione di riscontro oggettivo sull'andamento dell'operato complessivo della struttura.
- una cura particolare a mantenere elevata la qualità dell'intervento dell'operatore nella relazione con l'utente, attraverso l'attivazione di risorse e momenti specifici legati alle finalità dell'ente di appartenenza, che coinvolgono non solo l'aspetto professionale specifico ma che rimandano ad un quadro valoriale più generale.

Rispetto all'appropriatezza dei servizi erogati si ritiene che la progettazione dei percorsi di ogni singolo utente eseguita in stretta collaborazione con i servizi inviati da una parte, e dall'altra la continua verifica di tale progetto fatta nei momenti preposti all'interno dell'equipe, sia prassi adeguata a rispondere a tale richiesta.

Si segnala poi che la disponibilità delle strutture ad accogliere utenti che richiedono percorsi riabilitativi fortemente personalizzati necessita un'analisi attenta e ponderata per rimodulare appropriatamente il percorso standard rispettando l'esigenza di omogeneità dell'offerta complessiva.

I recapiti Ufficio Qualità - Via Valverde 10/b,47900 Rimini

Tel 0541909700 - Fax 0541909701 - Cell. 3405160884 - Responsabile: Neri Massimo

La procedura per il reclamo

Nella nostra sede operativa è attivo un sistema di gestione dei reclami che mira alla cura della soddisfazione degli utenti e parenti, coloro che vogliono esprimere osservazioni, reclami ed elogi possono esercitare il proprio diritto mediante:

- Lettera in carta semplice inserita nella cassetta di raccolta dei reclami presente in struttura
- Colloquio con il Responsabile della sede operativa
- Questionario di soddisfazione utente
- Questionario di soddisfazione Parenti

Le segnalazioni inserite nella cassetta dei reclami, così come quelle comunicate al responsabile della sede vengono settimanalmente prese in esame durante l'equipe degli operatori. Per i reclami semplici il responsabile della sede provvede ad intervenire immediatamente, nei casi più complessi si interpella il coordinatore interno alla Cooperativa del servizio Dipendenze Patologiche. Qualora il reclamo comporti l'apertura di una indagine saranno comunicati i tempi previsti per la sua durata, che non andrà oltre i 30 giorni.

Il questionario di soddisfazione dell'utente viene somministrato dal referente Qualità della sede operativa ogni 4 mesi, i risultati conseguenti vengono esaminati in equipe.

Il questionario di soddisfazione Parenti viene somministrato ogni sei mesi in occasione dell'incontro parenti.

Rispetto alla sicurezza vengono adottate le procedure necessarie alla gestione del rischio:

- la custodia e la distribuzione dei farmaci unitamente alla cassetta di pronto soccorso avviene in un locale separato, appositamente attrezzato e con accesso consentito solo a personale preparato e autorizzato.
- Per gli utenti sottoposti a terapia farmacologica, nel caso di interruzione del percorso terapeutico si rimanda alla procedura per la gestione dei farmaci.
- la sicurezza alimentare avviene attraverso il regime stabilito dall'autorizzazione della A.S.S.T. sui locali, sul personale e sulle procedure con controlli periodici da parte dell'ente preposto.
- La sicurezza della struttura abitativa è assicurata dalla rispondenza alla normativa specifica (legge n.81/2008 e successive integrazioni), la struttura si è dotata di un referente (R.S.P.P.) nella persona di Francesco Merciarì.
- Il controllo puntuale e preciso su persone e cose all'ingresso provenienti da ambienti a rischio, salvaguarda l'intervento terapeutico dalla presenza di sostanze e oggetti invalidanti il percorso stesso.
- Per gli utenti che interrompono volontariamente il percorso terapeutico, gli operatori si impegnano a darne comunicazione entro le due ore successive agli organi competenti (Ser.T., Carabinieri, ecc.) nei giorni feriali attraverso gli uff. amministrativi della Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa Sociale a.r.l., nei giorni festivi direttamente attraverso Fax, o personalmente attraverso gli uffici preposti.
Nello stesso modo saranno avvisati i familiari, dell'utente che ha interrotto il percorso.

Diritti e Doveri per i Pazienti

Diritti

- In comunità l'utente entra e rimane per sua libera scelta, non sono ammessi atteggiamenti coercitivi che ledono la libertà dell'individuo, né attraverso forme di violenza fisica che psicologica.
- L'utente ha diritto di essere curato con premura ed attenzione, nel rispetto della dignità umana e delle proprie convinzioni morali, politiche e religiose.
- Partecipa alla scelta del percorso individualizzato attraverso la condivisione del contratto di ospitalità.
- Ha diritto di ottenere informazioni dettagliate relative alle prestazioni ed al servizio.
- Ha diritto di ottenere dal personale informazioni complete e comprensibili.
- Ha diritto di proporre reclami ed essere informato sugli esiti degli stessi.
- Ha diritto che i dati personali siano trattati in conformità alla normativa della privacy e che la divulgazione dello stato di salute possa essere comunicato solo all'interessato o a persona da lui delegato.

Doveri

- L'utente è tenuto a rispettare i programmi educativi concordati all'ingresso così come da contratto di ammissione e al rispetto delle norme contenute del regolamento interno, non che a collaborare nelle verifiche periodiche.
- Ha il dovere di partecipare alla cura e al mantenimento dell'ambiente secondo l'ottica del mutuo aiuto.
- Ha il divieto di introdurre e usare sostanze stupefacenti e alcool, così come esercitare violenza fisica e verbale nei confronti di altri-
- Ha il dovere di informare e concordare con gli educatori ogni tipo di spostamento ed eventuali frequentazioni al di fuori dalla struttura.
- Ha il dovere di sottoporsi a perquisizione qualora il responsabile della struttura ne ravveda necessità
- Ha il dovere di sottoporsi al test di controllo delle urine, per verificarne gli esiti

Diritti e Doveri dei Familiari

- I familiari possono ricevere informazioni circa il percorso terapeutico del proprio congiunto, previa autorizzazione dello stesso.
- Sono invitati a collaborare con gli operatori nel far rispettare le regole, attenendosi alle indicazioni degli stessi.
- Hanno il dovere di partecipare al processo rieducativo e di cambiamento del proprio parente.

La garanzia del servizio e gli strumenti di tutela della persona

Nei Confronti degli utenti

Al fine di valutare l'ambito dei risultati percepiti, nell'organizzazione della Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa Sociale a.r.l. è attivo un progetto di rivelazione della percezione dell'utente rispetto ai cambiamenti dello stesso.

L'ascolto del fruitore diretto da parte del servizio viene attivato attraverso un **'questionario utenti'**.

L'osservazione è posta sulla misurazione della situazione dell'utente in modo cadenzato dall'ingresso in Comunità al termine del rapporto con la stessa, il questionario viene somministrato ogni quattro mesi, l'equipe della sede operativa ne verifica il risultato al fine di migliorare i propri interventi e invia il risultato al responsabile della valutazione dei risultati, il quale dopo un'analisi rendiconta a tutti i soci della Cooperativa nella relazione annuale.

Nei confronti dell'ente pubblico

Esiste un documento denominato **"questionario soddisfazione enti invianti"** al fine di valutare la soddisfazione, le criticità e le aree di miglioramento.

L'affidabilità, la tempestività e la trasparenza

Raccolta dati e privacy

Al momento dell'ingresso, viene firmato il modulo di informativa e consenso (presa visione e autorizzazione) al trattamento dei dati sensibili.

Gestione delle Emergenze

In caso di qualunque genere di emergenza sono attive procedure mirate alla risoluzione del problema presentatosi. Il responsabile della sede operativa è reperibile 24 ore su 24.

Procedura generale n.4 - tabella n.1 (gestione emergenze sanitarie) - tabella n.2 (gestione emergenze di altro genere). Allegate nel Manuale della Qualità presente in ogni singola struttura.

Procedura generale n.6 Segnalazione e Gestione eventi avversi (Incident Reporting). Allegata al Manuale della Qualità presente in ogni singola struttura.

Nel caso in cui l'utente abbandoni la comunità gli operatori hanno l'obbligo istituzionale di avvisare tempestivamente il Ser.T. inviante ed eventualmente l'autorità competente se l'utente è sottoposto ad obblighi penali.

VERIFICA DEI RISULTATI

Il sistema di verifica

Il processo della verifica dei risultati è determinante per il governo della qualità delle strutture come pure nell'Ente gestore.

A livello generale la Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa Sociale a.r.l. assegna responsabilità specifiche nel controllo periodico delle attività, per assicurare efficacia nel soddisfare i requisiti della politica e raggiungere gli obiettivi generali. Essa ha definito gli strumenti attuativi di tale attività che vede tutti gli operatori coinvolti nella misurazione e nella verifica dei dati raccolti. In particolare l'incontro dell'equipe generale degli operatori e dei responsabili delle sedi operative presieduta dal presidente della Cooperativa rappresenta il momento privilegiato in cui misurare gli esiti degli interventi educativi attuati.

A livello di ciascuna struttura si è messo a punto un Sistema di Verifica dei risultati che interagendo con tutti gli altri processi dell'accreditamento, in particolare con i processi della pianificazione e del miglioramento, dia evidenza alla presenza di un governo della qualità dichiarata.

Si sottolinea che l'intero processo della Verifica dei Risultati chiede come risorsa principale del suo buon esito, la partecipazione professionale, ma anche emotiva, di tutto il personale coinvolto, sia nell'ascolto e segnalazione di tutti gli input provenienti da qualsiasi fonte ritenuta valida, sia soprattutto nell'elaborazione/riflessione capace di produrre miglioramento nella performance della struttura.